

CONGRESSO TEOLOGICO PASTORALE

Curitiba – Paraná – Brasile



Abbiamo partecipato al quinto Congresso Teologico Pastorale svolto-si a Curitiba, Capitale del Paraná, anche perché nella spiritualità delle Piccole Suore della S. Famiglia la persona di S. Giuseppe occupa un luogo del tutto particolare.

Varie le tematiche prese in considera-zione: a livello teologico, biblico, spirituale, pastorale. Le assemblee, i gruppi di studio, i dibattiti ci hanno aiutato molto nella comprensione e condivisone dei contenuti offerti da esperti relatori.

- **La verginità e la giustizia di Giuseppe in Matteo e in Luca**

Nei primi due capitoli di Matteo e Luca ci vengono spiegate dal punto di vista teologico sia la figura di Giuseppe, che quella di Maria.

Due in particolare le parole che definiscono l'identità di Giuseppe, la prima in Matteo: "*GIUSTO*", la seconda in Luca: "*VERGINE*".

Si tratta di due termini di grande importanza: come afferma il termine greco *koiné*, significano "*luogo*".

Il *giusto* vive di fede. Giuseppe e Maria: il Giusto e la Vergine, citati in Matteo 1,19, sono uniti in un medesimo progetto di vita: l'obbedienza della fede.

La loro intelligenza, il loro mondo affettivo sono volti al Mistero che sta accadendo e che la Teologia chiamerà *Incarrazione del Figlio di Dio*.

Giuseppe è il *giusto* che vive di fede. Maria, che accoglie nel suo grembo il Messia è *la vergine*, non sfiorata fisicamente da nessuno, dedicata in modo tutto particolare al Dio dell'Alleanza di cui parlano la Torah ed i Profeti.

- **S. Giuseppe nei Vangeli Apocrifi**

I Vangeli Apocrifi, in generale si ispirano al Vangelo di Matteo e Luca, non sono unanimi nel tracciare il profilo di Giuseppe, dal momento che la loro finalità è quella di mettere in relazione l'infanzia di Gesù con la sua divinità e missione posteriore. I temi più comuni di questi Evangelii sono quelli riguardanti il matrimonio di Giuseppe e Maria, il censimento e l'infanzia di Gesù a Nazareth dopo il ritorno dall'Egitto.

- **Guardando a Giuseppe e Maria**

Guardando a Maria e a Giuseppe comprendiamo la grande novità di Dio nella Storia della Salvezza. La verginità di Giuseppe e la sua affinità spirituale con Maria, secondo S. Gerolamo, guadagnano enfasi ritenendo impossibile l'idea di un secondo matrimonio. Dal momento che non v'è di questo nessuna traccia nella Sacra Scrittura, egli afferma che Giuseppe è considerato degno di essere chiamata il padre di Gesù e che ha vissuto castamente il suo matrimonio con Maria. Molti sono i teologi che parlano dell'amore profondo di Maria verso Giuseppe, egli non è un testimone 'forzato' della verginità di Maria, al contrario, partecipò attivamente a questo progetto di Dio.

San Giovanni Crisostomo afferma che Giuseppe, fin dal momento in cui accolse Maria come sposa, entrò pienamente a far parte di tutta l'economia del Mistero.

A partire dall'Annunciazione dell'Angelo a Maria e dalla rivelazione dell'Angelo a Giuseppe, i due iniziarono un'avventura amorosa con il Dio della vita, il Dio che costruisce e conduce la storia con il suo popolo.

Per Maria maternità e fede si intrecciano, a partire dal suo SÌ definitivo, e dalla fedeltà all'azione dello Spirito Santo.

Per Giuseppe la comunione di vita con Gesù e con Maria nasce dall'accettazione di entrambi del mistero di Dio. Uno all'altro obbedienti.

- **Teologia e Pastorale di San Giuseppe secondo i Tempi ed i Luoghi**

La teologia e la pastorale su S. Giuseppe è abbastanza vasta e attinge due poli: teologia e pastorale costruiti nel decorrere dei secoli e vissuti in realtà differenti.

La teologia di S. Giuseppe costituisce una vera scienza, ci permette di giungere ad una vera e sicura conoscenza della sua persona e missione in relazione al mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio. Nella Sacra Scrittura gli Evangelisti, Matteo e Luca, nominano brevemente la persona e la missione di S. Giuseppe:

“S. Giuseppe è lo sposo di Maria ed ella la Madre di Gesù, è la sposa di Giuseppe” (Mt 1,18-25; Lc 2,5). Giuseppe era considerato il padre di Gesù, nato da Maria (Lc 2,42; 3,23). Faceva il falegname ed aveva il compito, come ogni padre di famiglia, di prendersi cura di Gesù e di Maria (Lc 2,51).

Era un uomo giusto (Mt 1,19).

L'orientamento della teologia Giuseppina è molto più ampio, inizia con i testi Sacri dei Vangeli e segue con i Padri della Chiesa fra i quali si annoverano teologi, vescovi, papi secondo una sequenza che percorre i secoli. Per questo diverse e differenti sono le riflessioni dei teologi, degli studiosi e del Magistero della Chiesa, includendo la liturgia e la devozione popolare.

Nella dimensione pastorale – devozionale e nella liturgia, la Chiesa pose S. Giuseppe in un luogo di molto onore e distinzione, superato solo da quello di Maria, anche se, per quanto riguarda S. Giuseppe non sia stato affrontato uno studio serio ed approfondito rispetto alla sua personalità spirituale e la sua specifica funzione nel piano della salvezza.

Tuttavia la figura di S. Giuseppe oggi e la sua presenza nella vita spirituale dei fedeli va approfondendosi, è oggetto di maggior attenzione, quindi ci è data la possibilità di conoscere più profondamente il suo posto e la sua missione nell'economia della salvezza, resta però sempre la necessità di dar continuità e approfondimento allo studio e alla riflessione per meglio comprendere la figura di questo *umile e indispensabile chiamato da Dio a svolgere sì sublime missione*.

- **S. Giuseppe e la Tanatologia** (dal greco *thánatos* – discorso sulla morte)

Nel Vangelo i racconti sulla morte di S. Giuseppe sono molto discreti, così come lo è la narrativa della vita di Gesù prima dell'inizio della sua vita pubblica. L'ultima volta che Giuseppe appare è quella riguardante lo smarrimento di Gesù al Tempio (Lc 2,41-50).

Il Vangelo parla di questo avvenimento con il titolo *“Gesù fra i dottori”*.

La missione di S. Giuseppe, come aiuto agli agonizzanti e protettore dei fedeli nell'ora della loro morte, è sottolineata ed emerge nella vita delle comunità cristiane; da sempre esse hanno ritenuto che la morte di S. Giuseppe sia avvenuta in un clima ed in un ambiente privilegiato: Giuseppe, ha sperimentato durante la sua vita, ma anche nel momento della sua morte, ciò che i cristiani attendono di poter godere nella vita futura: la presenza di Gesù e di Maria.

La morte di S. Giuseppe conferma la speranza della vita piena, la risurrezione dei morti. Colui che è la Risurrezione e la Vita ha accompagnato Giuseppe nel suo transito, per questo la morte non è e non deve essere vista come un incidente o una rottura, ma un evento secondo quanto la certezza escatologica afferma.

- **Liturgia e spiritualità della festa dei Santi**

“Liturgia” è la celebrazione del servizio sacerdotale di Gesù Cristo (SC 7). Cristo realizzò la perfetta liturgia offrendo se stesso “come ostia viva e immacolata”. Il centro della liturgia è la celebrazione del Mistero pasquale di Gesù Cristo che comprende la sua vita, passione, morte, resurrezione e ascensione al cielo.

È questa realtà che celebriamo in ogni liturgia e non persone od eventi. Celebrando la Festa dei Santi Sposi Maria e Giuseppe, celebriamo il Mistero Pasquale di Gesù Cristo nel suo sì fedele al Padre, essendo il matrimonio cristiano “mistero di amore di Cristo e della Chiesa”, amore che lo

porta a dare la vita per amore di tutta l'umanità. Per questo, la festa dei Santi Sposi Maria e Giuseppe ci porta a riscattare il senso del matrimonio, dell'unione tra sposo e sposa cristiani. La spiritualità di questa festa è implicita nella stessa celebrazione. Il nostro compito è quello di aiutare gli sposi a percepire il senso dell'amore cristiano e della fedeltà, così come Dio dimostra a ciascuno di noi la sua fedeltà.

- **S. Giuseppe nei tempi di modernizzazione e secolarizzazione**

Dio conosce tutte le realtà in cui vive l'uomo di oggi, e le "grida" delle persone che sono escluse dal banchetto e vuole liberare l'uomo da queste catene ingiuste, perché non può accettare che i suoi figli, creati a sua immagine e somiglianza, siano offesi nella loro dignità.

Il Vangelo definisce le caratteristiche della ricca personalità di S. Giuseppe, il falegname di Nazareth e la sua profonda fede in Dio, egli è un esempio per tutti gli uomini e le donne di oggi, che continuano a lottare per una vita più degna.

L'uomo di Dio alimenta la sua anima con la preghiera biblica e coltiva l'intimità con il Padre e con il Figlio nella ricerca della volontà di Dio. Nell'officina di Nazareth incontriamo il "Vangelo del lavoro" che ci presenta un giovane falegname, il giusto e mistico Giuseppe. Con le mani piene di calli e il volto madido di sudore, egli mantiene la sua famiglia con il suo lavoro. Venendo al mondo, Gesù ha voluto vivere l'esperienza di una famiglia.

Ogni membro della famiglia, guardando alla S. Famiglia, trova il suo modello sublime, le motivazioni e le ragioni per vivere e coltivare il vero amore.

Guidati da Maria e da Giuseppe, fissiamo il nostro sguardo su Gesù, senza paura di presentarci come persone credenti, desiderose di collaborare nella costruzione di una società più fedele agli insegnamenti di Gesù.

SANTA FAMIGLIA DI NAZARETH PREGA PER NOI!

Suor Anilde Kuhnen